

REBECCA HORN 1944

ARM EXTENSIONS, 1968 - 70

body sculpture, stoffa, legno, metallo
dimensioni variabili

Sin dalla fine degli anni Sessanta, superato un periodo di difficoltà personale che, l'aveva spinto all'isolamento, Rebecca Horn ha iniziato a produrre le sue prime *body sculptures*, in cui usava inventare e confezionare oggetti e prolungamenti per il corpo umano, assumendo come suo tema principale il contatto tra persona e ambiente.

Il corpo diventa l'oggetto di studio. Viene indagata la sua struttura, la sua plasmabilità, i suoi limiti e le sue potenzialità. L'anatomia umana diventa, dunque, manipolabile, anche in senso terapeutico, per migliorarne le possibilità comunicative o per evidenziarne i disagi più profondi.

In *Arm Extensions* l'artista si mostra di spalle: il suo corpo è stretto in un bendaggio di nastro rosso che avvolge le gambe e le sue braccia sono dotate di lunghi prolungamenti che giungono fino a terra. Come in un bozzolo, il corpo appare imprigionato nell'involucro di stoffa, costretto all'immobilità e all'incomunicabilità con l'esterno.

L'artista si è servita di materiali diversi - legno, metallo, stoffa, plastica - di protesi sanitarie e strumenti normalmente utilizzati in ambito medico, che ha riutilizzato per modificare l'anatomia umana, per modellarla, per rafforzarla.

La *silhouette* umana ha assimilato, senza violenza, la manipolazione. Corpo e materia si sono coniugati armonicamente, come se fossero, e secondo l'artista lo sono, un corpo unico, un oggetto unitario, omogeneo.

La metamorfosi è avvenuta. L'artista tedesca, in questo modo, ha posto a confronto due forze che determinano la condizione e la fragilità umana, da una parte il senso di impedimento e di costrizione, dall'altra la costante tensione dell'uomo verso il cambiamento.

Attraverso le sue *body extensions*, che nel corso degli anni evolveranno anche in soluzioni cinetiche, Rebecca Horn ha voluto esplorare le possibili interazioni instaurabili tra corpo e spazio.

Francesca Vason

Francesca Vason, Camposampiero (PD), 1985. Vive e lavora a Padova.

Nel 2008 consegue la laurea triennale in Cultura e Tecnologia della Moda presso l'Università di Padova, ma l'interesse per il linguaggio delle arti visive la spinge a iscriversi al corso di Storia dell'Arte.

Nel 2009 frequenta il Corso per Curatori di Mostre ed Eventi Artistici promosso dalla Galleria A+A, Centro Espositivo per l'Arte Contemporanea di Venezia; nel 2010 collabora con Associazione Diip di Venezia e il Comune di Padova per l'organizzazione della mostra Riciclati 2010-Cantiere Arte Ambientale, dove cura la presentazione di tre artisti selezionati ad esporre; nello stesso anno partecipa a Nuovi Segnali 2010, un'iniziativa promossa dal Comune di Padova che, in collaborazione con l'ateneo, ha offerto l'opportunità a giovani curatori e giovani artisti emergenti di organizzare un evento espositivo.

Attualmente Francesca Vason sta compiendo uno studio sui periodici italiani del primo Novecento e sta per conseguire la laurea magistrale con una tesi in critica della storia dell'arte.

UNFUNDED

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.